

ORIGINALE**DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE****N. 256 del 19/04/2018**

Il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 SCALIGERA, dott. Pietro Girardi, nominato con D.P.G.R.V. n. 196 del 30/12/2015 e confermato con D.P.G.R.V. n. 164 del 30/12/2016, coadiuvato dai Direttori:

- dott. Giuseppe Cenci Direttore Amministrativo -
- dr.ssa Denise Signorelli Direttore Sanitario
- dott. Raffaele Grottola Direttore dei Servizi Socio-Sanitari

ha adottato in data odierna la presente deliberazione:

OGGETTO

REALIZZAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI INTERVENTO IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE BANDO 2016. PROVVEDIMENTI AMBITO DISTRETTO 1 VERONA CITTA', DISTRETTO 2 EST VERONESE (CUP F31E18000010001) e DISTRETTO 3 PIANURA VERONESE (CUP F11E18000030002).

Note per la trasparenza: REALIZZAZIONE DELLA SPERIMENTAZIONE DEL MODELLO DI INTERVENTO IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE BANDO 2016. PROVVEDIMENTI AMBITO DISTRETTO 1 VERONA CITTA', DISTRETTO 2 EST VERONESE (CUP F31E18000010001) e DISTRETTO 3 PIANURA VERONESE (CUP F11E18000030002).

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 256 DEL 19/04/2018

Il Direttore U.O.C. Direzione Amministrativa Territoriale Dott. Gabriele Gatti di concerto con il Responsabile U.O.S. Attività Amministrativa Socio Sanitaria Dott. Gianmarco Erbisti

Premesso che:

- In data 21 ottobre 2016 sono state approvate le linee guida per la presentazione dei progetti sperimentali in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità adottate con Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali n. 276/2016;
- Il Decreto Regione Veneto n. 19 del 16/11/2016 ha disposto la presentazione al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali delle proposte progettuali di adesione alla sperimentazione del modello di intervento di vita indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità anno 2016;
- Il Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l’Inclusione e le Politiche Sociali n. 429/2016 ha approvato la lista degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento ai sensi delle richiamate linee guida, autorizzandone il finanziamento ai sensi del suddetto Decreto n. 276/2016;
- Con deliberazione n. 1003 del 23/11/2017 l’azienda ha approvato ed autorizzato la stipula della Convenzione con la Regione del Veneto per la realizzazione della sperimentazione del modello di intervento di vita indipendente e inclusione sociale delle persone con disabilità anno 2016;
- Tra gli ambiti territoriali disciplinati dalla predetta convenzione risultano i progetti delle ex UU.LL.SS.SS. 20 e 21 ora AULSS 9 Scaligera, trasmessi alla Regione del Veneto con nota prot. 90344 del 15/11/2017 per un contributo complessivo di euro 200.000,00 definito con il Decreto Regione Veneto n. 19 del 16/11/2016 e costituito come segue:
 - Ambito ex AULSS 20 Verona Distretto 1 Verona Città e Distretto 2 Est Veronese-quota finanziamento ministeriale 80.000,00 – quota cofinanziamento 20.000,00;
 - Ambito ex AULSS 21 Legnago Distretto 3 della pianura Veronese-quota finanziamento ministeriale 80.000,00 – quota cofinanziamento 20.000,00;
- Con nota prot. 10971 del 19/01/2018 l’Azienda ha trasmesso alla Regione del Veneto la dichiarazione di avvio dei suddetti progetti e la richiesta di acconto pari al 50% del contributo assegnato con DGR n. 2199 del 29 dicembre 2017;

Il Proponente: UOC Direzione Amministrativa Territoriale F.TO Dott. Gabriele Gatti

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 256 DEL 19/04/2018

Dato atto che gli interventi previsti dai progetti dell'AULSS 9 Scaligera dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa nazionale, comunitaria e regionale di riferimento in conformità alla progettazione approvata con Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 429/2016 e con le modalità disciplinate dalla Convenzione trasmessa dalla Regione del Veneto nota 415653 del 05/10/2017 e sottoscritta in ottemperanza alla deliberazione n. 1003 del 23/11/2017;

Avuto presente l'ammontare del finanziamento per l'AULSS 9 pari ad euro 200.000,00 così come specificato nel decreto regionale n 19/2016 e nella convenzione trasmessa con nota 415653 del 05/10/2017; e che la Regione Veneto dovrà garantire in forma diretta o tramite l'ambito territoriale candidato il cofinanziamento per una quota non inferiore al 20% dei costi totali, nei termini di cui all'art 5 dello schema di convenzione parte integrante del presente atto;

Ritenuto necessario di provvedere in merito approvando i progetti delle ex UU.LL.SS.SS. 20 e 21 ora AULSS 9 Scaligera Distretti n.1 Verona Città, n.2 Est Veronese, n.3 della Pianura Veronese come trasmessi alla Regione del Veneto con nota 415653 del 05/10/2017;

Tutto ciò premesso;

Propone l'adozione del provvedimento sotto riportato.

IL DIRETTORE GENERALE

Vista l'attestazione del Responsabile dell'avenuta regolare istruttoria della pratica in relazione sia alla sua compatibilità con la vigente legislazione nazionale e regionale, sia alla sua conformità alle direttive e regolamentazione aziendali;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Direttore dei Servizi Socio-Sanitari per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Di approvare i progetti delle ex UU.LL.SS.SS. 20 e 21 ora AULSS 9 Scaligera distretti n.1 Verona Città, n.2 Est Veronese, n.3 della Pianura Veronese parti integranti del presente provvedimento come trasmessi alla regione del Veneto con nota 415653 del 05/10/2017 da realizzarsi secondo

Il Proponente: UOC Direzione Amministrativa Territoriale F.TO Dott. Gabriele Gatti

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 256 DEL 19/04/2018

quanto previsto dalla Convenzione di cui alla deliberazione n. 1003 del 23/11/2017;

- 3) Di incaricare per l'esecuzione del presente provvedimento il Responsabile UOC Disabilità e Non Autosufficienza Dott. Elmer Soffiati per il Distretto 1 Verona Città e Distretto 2 Est Veronese, e per il Distretto 3 il responsabile UOS Disabilità Dott.ssa Luisa Andreetta;
- 4) Di dare atto che la durata del progetti in parola è di un anno dalla data di avvio delle attività comunicata dall'AULSS 9 Scaligera con nota prot. 10971 del 19/01/2018;
- 5) Di dare atto che i costi derivanti dal presente provvedimento faranno carico sullo specifico budget che verrà istituito in ottemperanza al presente atto sulla base del finanziamento regionale e statale per euro 200.000,00 e che il cofinanziamento verrà garantito nei limiti previsti dall'art 5 della convenzione di cui al presente atto dalla Regione Veneto in forma diretta o tramite l'ambito territoriale candidato per una quota non inferiore al 20% dei costi totali;
- 6) Di disporre, al fine di ricevere le necessarie domande per la valutazione UVMD delle richieste da realizzarsi in ottemperanza ai progetti di cui al precedente punto 2 del presente dispositivo e delle direttive ministeriali e regionali citate in premessa, la pubblicazione degli atti di cui al presente provvedimento nella sezione «Amministrazione trasparente» del profilo istituzionale dell'Azienda AULSS 9 Scaligera oltre che nella sezione bandi.

Il Direttore Sanitario**Il Direttore Amministrativo****Il Direttore dei Servizi****Socio Sanitari****F.TO dr. ssa Denise Signorelli F.TO dott. Giuseppe Cenci F.TO dott. Raffaele Grottola****IL DIRETTORE GENERALE*****F.TO dott. Pietro Girardi***

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE N. 256 DEL 19/04/2018

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva dalla data di adozione.

In data odierna copia della presente deliberazione viene:

- Pubblicata per 15 giorni consecutivi nell'Albo on line, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 – comma 1 – della L. 18.06.2009, n. 69 e s.m.i..
- Trasmessa al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 10 – comma 5 – della L.R. 14.09.1994, n. 56.

Verona, 26/04/2018

il Direttore
UOC Affari Generali
F.TO Dott. Franco Margonari

TRASMESSA PER L'ESECUZIONE A:

UOC Direzione Amministrativa Territoriale

TRASMESSA PER CONOSCENZA A:

UOC Contabilita' e Bilancio
Controllo di Gestione

Il Proponente: UOC Direzione Amministrativa Territoriale F.TO Dott. Gabriele Gatti

2016

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE
(da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato (ULSS 20)

Denominazione	Azienda ULSS 20 di Verona
Comune capofila	Comune di Verona rappresentanza Conferenza dei Sindaci (Comitati sindaci di distretto)
Sede legale	Via Valverde 42 37122 Verona
Rappresentante legale	Direttore Generale Dr. Pietro Girardi
Popolazione 18-64 residente ambito	287412
Comuni componenti l'ambito territoriale	36 Comuni (Conferenza dei Sindaci Azienda ULSS 20) (Comitati dei sindaci distretti Azienda ULSS Scaligera)
Referente per l'implementazione del programma	Coordinatore SAD A.S. Dr. Formenti Luigi e Servizio vita indipendente Dott.ssa Teresa Brighenti e Dott.ssa Alessandra Vicenzi
Telefono	045 928 70 35
Posta elettronica	lformenti@ulss20.verona.it ; vita indipendente@ulss20.verona.it ;

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	Ufficio Piano di Zona Azienda ULSS 20 di Verona
Sede legale	Via Stradone Corso Porta Palio 30 – 37122 Verona
Rappresentante legale	Direttore Generale Dr. Pietro Girardi
Referente per l'implementazione del programma	Direzione servizi sociali
Telefono	045 8076150
Posta elettronica	direzione.servizi.sociali@ulss20.verona.it ;

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Dr. Giuseppe Gagni Dirigente Amm.vo
Domicilio	Via delle Mimose n. 9 37024 Negrar Verona
Telefono	045/9287001
Cell.	3496697336
Posta elettronica	giuseppe.gagni@ulss20.verona.it

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

La compilazione dei progetti, in carattere Arial 11, deve essere effettuata utilizzando esclusivamente il presente formulario, in ogni sua parte, così come indicato dal punto 18 al punto 30 delle Linee Guida. I progetti devono in ogni caso possedere i requisiti essenziali di cui al punto 45 (nei punti che non richiedono specificazioni, limitarsi a barrare le lettere corrispondenti alla risposta o i "sì" e "no").

1) QUADRO DI CONTESTO

Facendo riferimento alle normative: Dgrv 4022 dicembre 2002, Dgrv 2824 settembre 2003, DGRV 1338/13 e s.m.i., si dichiara che nel territorio ULSS 20 esiste, dal 2000, un Servizio di Vita Indipendente (ICDf). Detto Servizio attualmente sta già offrendo progetti di vita indipendente a 93 persone con disabilità. Il progetto, di seguito esposto, assume caratteristiche di empowerment andando ad integrare le progettualità già in essere.

Il progetto è finalizzato a che la persona disabile aumenti la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona libera di scegliere nel principio dell'autodeterminazione e dell'inclusione.

Le progettualità autogestite attivate non si limitano alla sola assistenza socio sanitaria ma arricchiscono un percorso, concordato in un progetto di vita con la persona disabile e la sua famiglia, dove siano affrontati e implementati anche aspetti legati alla mobilità, all'identificazione in un ruolo lavorativo o di apprendimento, ad aspetti legati al tempo libero e agli ambiti culturali.

Per quanto riguarda i progetti di housing e co housing gli interventi serviranno anche come preparazione alla scelta di vivere in modo indipendente e a soluzioni future che riguardano il dopo di noi.

Sono previsti n. 23 progetti

1.1 Elencare, se esistenti, le norme regionali e/o i regolamenti regionali o di ambito/distretto che disciplinano la Vita Indipendente (limitarsi alla indicazione della legge, ad es. legge 8 novembre 2000 n. 328 aggiungendo, se necessario, eventuali articoli/commi):

a DGRV 1338/2013 e smi

b

c

X

1.2 Specificare fonte finanziamento dei progetti di Vita Indipendente attivi nei distretti/ambito nell'ultimo triennio:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Comuni/Distretti interessati</i>
a) sperimentazione V.I. Ministero del lavoro e delle politiche sociali 80.000.....
b) F.N.A. e F.N.P.S.
c) risorse regionali (risorse del Fondo sanitario regionale fondo non auto erogato all'ulss 20 LEA)	20.000.....
d) risorse locali (specificare)
e) altre risorse (specificare)

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

(obbligatoria per la definizione del progetto individualizzato di vita indipendente)

L'Azienda ULSS 20 di Verona ha predisposto per tutte le persone con disabilità in carico, la Valutazione Multidimensionale (UVMD) la compilazione della scheda SVAMD anche nel formato elettronico in rete grazie al portale regionale "Atlante", procede con regolarità a monitoraggio e verifica attraverso i medesimi strumenti. Le UVMD vengono convocate presso le sedi territoriali dei Distretti Socio Sanitari e prevedono la partecipazione più ampia possibile di tutti i soggetti coinvolti nella presa in carico della persona.

In alcune riunioni preparatorie (PRE - UVMD) partecipano anche referenti e coordinatori dell'area disabilità le cui osservazioni vengono verbalizzate e allegate in seguito al Verbale UVMD che in questo modo raccoglie una vera visione di presa in carico globale e integrata per gli aspetti sociali e sanitari.

Nelle UVMD sono presenti qualora necessarie tutte le figure professionali coinvolte nel progetto. Sono componenti necessari il Direttore del Distretto socio-sanitario o suo delegato, il Medico Medicina Generale, l'Assistente Sociale, un rappresentante del Comune di residenza e l'Educatore professionale referente del Servizio con competenze specifiche sulla vita indipendente oltre che il terzo settore quando necessario e coinvolto.

2.1 Indicare la normativa regionale che regola la valutazione multidimensionale nonché eventuali regolamenti di Ambito/Distretto:

a DGR 331/2007 e s.m.i. e

b DGRV 2960 del 2012

n

2.2 Nelle UVM è inserita un referente con competenze specifiche sulla vita indipendente?

NO

SI X a) rappresentante del comune/ambito sociale: Il Coordinatore del SAD e il referente dell'Ufficio Servizio Vita Indipendente e Aiuto personale Azienda ULSS 20 di Verona

SI b) rappresentante di agenzie nazionali o territoriali per la vita indipendente

SI X c) rappresentante del Terzo Settore su progetti specifici

2.3 Con quale modalità è previsto il ricorso a equipe multi professionali per la redazione qualificata dei progetti personali?

a) come completamento e arricchimento interno delle UVMD

b) anche come passaggio esterno, aggiuntivo e integrativo alle UVMD (tavoli di lavoro, come le PRE UVMD)

c) comunque tutti gli interventi sono attivati a seguito di valutazione UVMD;

2.4 Quali sono i criteri adottati per garantire la partecipazione dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto individualizzato, ai sensi del punto 22 delle Linee Guida?

Definizione del progetto:

a) il beneficiario (o la sua famiglia o chi lo rappresenti, ove opportuno, secondo quanto indicato al punto 22 delle Linee Guida) predispone il proprio progetto personalizzato con l'eventuale aiuto di un Assistente Sociale dedicato e lo sottopone alla valutazione delle UVMD e delle Pre UVMD (fase preliminare alla UVMD a cui partecipa anche il referente del servizio Vita Indipendente)

b) L'Assistente Sociale di riferimento si fa carico della situazione e diventa referente per la persona con disabilità e per la sua famiglia in sede di UVMD, spesso vengono invitati gli Amministratori di sostegno come rappresentanti della persona, quando richiesto vengono invitati il diretto interessato o i suoi familiari.

Gestione del progetto:

c) il beneficiario (e la sua famiglia, o chi lo rappresenti ove opportuno) partecipa a tutte le fasi di monitoraggio e di verifica dell'efficacia e dell'efficienza del programma, viene coinvolto sempre dall'Assistente Sociale durante le rivalutazioni, vengono svolte più visite domiciliari anche con l'intervento dell'Educatore professionale Distrettuale per la compilazione di alcune parti di SVAMDI.

3) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

3.1 *Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 25 delle Linee Guida. In particolare:*

- a) Limitazioni dell'autonomia, con connotazione di gravità, certificata ai sensi dell'articolo 3 comma 3 della Legge 104/92
- b) Limitazioni dell'autonomia legata alla non autosufficienza, rischio di isolamento
- c) Condizione familiare precaria legata alla mancanza di figure parentali di aiuto o all'impossibilità di queste di essere d'aiuto per l'età e per problemi di salute
- d) Condizione abitativa e ambientale preferibilmente in contesto autonomo in modo che possa consentire scelte libere di autodeterminazione, tale possibilità non è comunque negata per chi rimane in casa con la propria famiglia di origine
- e) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia valutata con ISEE per la definizione della graduatoria di accesso e per la definizione del monte ore di assistenza /contributo
- f) Incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento coinvolgendo le reti del territorio, favorendo le attività e gli interessi delle persone con iniziative ludiche, sportive, artistiche e culturali
- g) Altro (specificare): si sostengono i giovani disabili che intraprendono un percorso formativo oltre la scuola dell'obbligo

4) LE MACRO-AREE DI INTERVENTO

4.1 Assistente personale (utilizzo della figura dell'assistente personale, ai sensi del punto 24 delle Linee Guida, scelto liberamente dal beneficiario)¹:

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area:²60%....

¹ Vedasi il riferimento generale al contratto collettivo nazionale che disciplina il rapporto di lavoro domestico, del 13 febbraio 2007, e successive rivalutazioni ISTAT, di cui al punto 24 delle Linee Guida

² Che dovrà essere coerente con la spesa prevista per la stessa macro-area nella corrispondente tabella dell'allegato 4, "Piano economico di Ambito", espressa in quel caso in termini numerici assoluti e non in percentuale. Per una più corretta progettazione, sarebbe consigliabile integrare le attività di programmazione con le relative determinazioni dei costi (es: se il valore del progetto è di 100.000,00 euro, laddove il costo per le attività dell'assistente personale risultino, nella previsione, pari a euro 20.000,00, la quota % da indicare per questa macro-area sarà inevitabilmente del 20%). La presente nota è valida per tutte le successive macro-aree

Aree di utilizzo dell'assistente personale:

- a) presso il domicilio familiare (per le ADL e le IADL)
- b) a supporto dell'*housing/co-housing*
- c) a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale
- d) per il trasporto sociale e per l'accompagnamento (al lavoro, alla sede di studio, ai luoghi di svago e di aggregazione, ecc)
- e) altro (specificare) in vacanza, nei ricoveri ospedalieri, in commissioni di vita quotidiana, ecc

Nell'Ambito/Distretto esiste un albo/registro degli assistenti personali? NO

Se esiste, allegare al formulario il regolamento dell'albo/registro

4.2 Abitare in autonomia (sperimentazioni di *housing* e *co-housing* sociale, ai sensi del punto 26 delle Linee Guida)

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area:5%....

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 4.5)

Tipologia della/e sperimentazione/i:

- a) *Housing* sociale (in cui il beneficiario vive l'esperienza da solo o con la propria nuova famiglia) x
- b) *Co-housing* sociale (forme di abitare condiviso)

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e Inserire i dati richiesti per ciascun tipo di sperimentazione:

(titolo e tipologia) previste)	(numero beneficiari)	(durata in mesi)	(figure professionali)
c1) Uscita dalla famiglia.....	1.....	... 12.....	addetto assolvimento

supporto.....

c x)

4.3 Inclusione sociale e relazionale

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: 10%....

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 4.5)

Tipologia della/e sperimentazione/i:

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e Inserire i dati richiesti per ciascun tipo di sperimentazione (attività sportive, culturali, relazionali, di orientamento al lavoro, etc.):

(titolo e tipologia) previste)	(numero beneficiari)	(durata in mesi)	(figure professionali previste)
a) assistenza domiciliare ³3.....12.....OSS.....
b)
x)

4.4 Trasporto sociale

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: ...25%.....

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

³ È prevista solo nel caso in cui le UVM la giudichino necessaria per garantire la sostenibilità del progetto di vita indipendente del beneficiario, nel caso in cui i servizi forniti con altri Programmi siano insufficienti o inesistenti)

Tipologia del servizio

- a) Convenzioni con i trasporti pubblici (specificare):
.....
- b) Convenzioni con i trasporti privati (specificare):utilizzo trasporto a seguito di procedura ad evidenza pubblica compreso di accompagnatore a favore di 5 persone disabili
- c) Utilizzo dell'assistente personale
- d) Acquisto/noleggio mezzi specializzati⁴ (compresi i costi di manutenzione)
(specificare):
.....

4.5 Domotica

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area:

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

Si dichiara che tutti gli strumenti previsti da questa macro-area non riguardano alcuna voce di spesa inserita negli elenchi del Sistema Sanitario Nazionale (S.S.N.) SI

Si dichiara di far riferimento alle procedure di acquisto tramite mercato elettronico MePA – Consip, in tutti i casi previsti alla normativa vigente⁵

SI

NO (nei casi non previsti dalla normativa vigente)

Tipologia degli acquisti (descrivere per ciascun tipo di strumentazione il numero dei beneficiari e il progetto di riferimento, laddove l'acquisto sia previsto in una delle macro-aree precedenti):

⁴ Solo se ad uso collettivo e riservati ai beneficiari dei programmi di vita indipendente. Per le procedure fare riferimento ai contenuti della nota successiva

⁵ Ai sensi della legge 18 dicembre 2015 n. 208, commi 494 e ss. e commi 548 e ss.; del DPCM 24 dicembre 2015; del Decreto legge 24 giugno 2014, n. 90; del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66

strumentazione	n. beneficiari	progetto
a)
b)
x)

4.6 Azioni di sistema (ai sensi del punto 39, lettere a, b e c) delle Linee Guida

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area (che, nel suo complesso, non può superare il 15%):

4.6.1 Formazione (descrivere ciascun intervento previsto)

Target di riferimento	ente erogatore ⁶	ore/mesi	modalità
a) (beneficiari e familiari) ⁷ etc.)	(sportello, aula,
b) (assistenti personali) ⁸	(sportello, aula, etc)

4.6.2 Azioni di sistema promosse da una Agenzia per la Vita Indipendente ai sensi del punto 30

Tipologia intervento	figure professionali ⁹	mesi	attività principali ¹⁰
----------------------	-----------------------------------	------	-----------------------------------

⁶ Può essere anche un'associazione nazionale o un'Agenzia per la Vita Indipendente. Nei casi nei quali la tipologia degli interventi lo richieda, occorrerà fare riferimento alle norme regionali sull'accREDITAMENTO dei soggetti erogatori di formazione e ai relativi regolamenti

⁷ Specificare anche l'ambito della formazione, in relazione al target (per es.: beneficiari e familiari per la preparazione alla sperimentazione dell'abitare in autonomia; beneficiari per l'*empowerment* alla vita indipendente etc.). Ripetere la descrizione per il numero dei percorsi formativi rivolti allo stesso target

⁸ Vedere precedente nota 4

⁹ Indicare se il personale è privato o se si tratta di dipendenti pubblici

¹⁰ Workshop, seminari, distribuzione materiale, sportello, tavoli istituzionali, compilazione schede, etc.

a) promozione,
informazione,
sensibilizzazione

Educatore professionale....

1 ...informazione ..

2

X

b) monitoraggio¹¹

1

2

X

c) coordinamento¹²

1

2

X

Se si, quale?

5) INNOVAZIONE E CONTINUITA'

Provate a prevedere i livelli di innovazione e di continuità del vostro Piano di Ambito. Se date al Piano complessivo (risposte a + b) il valore di 100%:

a) Quanti saranno in % i progetti nuovi e sperimentali, ovvero i servizi che non avete mai avviato prima?

.....

b) quanti, in % i progetti e i servizi che, pur cambiando i beneficiari, rappresentano la continuità di azioni già avviate e sperimentate?

¹¹ Indicare se il monitoraggio riguarda tutto il piano della V.I. o una o più attività o macro-aree

¹² Possono essere previste voci di spesa per le attività di coordinamento, ma solo nei casi nei quali sia evidente l'impossibilità della Pubblica Amministrazione di assicurare una corretta copertura dei ruoli richiesti, inserendo figure di *case manager* o di consulenti e/o di accompagnamento tecnico avvalendosi anche della collaborazione, ove possibile, delle Agenzie per la vita indipendente per il governo del Piano di Vita Indipendente o di specifiche attività o macro-aree.

.....100%.....

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che il programma ha una durata massima di 12 mesi. Si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nei campi che compongono il piano economico, facendo riferimento ai dati inseriti nell'Allegato 3 del formulario e, in particolare, al punto 4 "Macro-aree di intervento", tenendo conto che ai sensi del punto 51 delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.

Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO (la quota di co-finanziamento, che non può essere inferiore al 20% del costo complessivo del piano, non deve essere calcolata in aggiunta alle voci di spesa, ma deve rappresentare una quota parte delle stesse. Tale quota può anche arrivare a comprendere l'intera a voce di spesa di una delle macroaree e azioni previste. (inserita nella voce di costo)
1. Macro-area ASSISTENTE PERSONALE riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.1 dell'Allegato 3: 75.000,00	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici: 55.000,00	(di cui) Quota di co-finanziamento 20.000,00
1.1. presso domicilio familiare (punto 4.1 a): 50.000,00.....	... 10.000,00.....
1.2. impiegato in progetti di housing/co-housing		

sociale (punto 4.1 b)		
1.3. impiegato in progetti di inclusione sociale e relazionale (punto 4.1 c)	 10.000,00.....
1.4. impiegato nel trasporto sociale (punto 4.1.d)		
1.5. impiegato in altri progetti (indicare le tipologie, in coerenza con il punto 4.1 e)		
2. Macro-area ABITARE IN AUTONOMIA riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.2 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.2, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici: 5000.....	(di cui) Quota di co-finanziamento
Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.2, dalla lettera c1 alla lettera cx: 2.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1) Altre spese (locazione, adeguamenti strutturali, bollette, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5) 2.x		
3. Macro-area INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.3 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.3, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:	(di cui) Quota di co-finanziamento:

<p>Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.3, dalla lettera a alla lettera x:</p> <p>3.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area 1)</p> <p>Altre spese (attrezzature didattiche, sportive, tablet o altro materiale informatico, locazione aule o spazi, attività ricreative, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5)</p> <p>3.x</p>		
<p>4. Macro-area TRASPORTO SOCIALE</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.4 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.4, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>.....25.000.....</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p> <p>.....25.000.....</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>.....</p>
<p>Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.4, lettere a, b, d:</p> <p>4.1 Convenzione trasporti pubblici:</p> <p>4.2 Convenzione trasporti privati:</p> <p>4.3 Noleggio, manutenzione e acquisto mezzi di trasporto speciali</p>		
<p>5. Macro-area DOMOTICA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.5 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.5, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p> <p>.....</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (tale quota rappresenta la somma delle spese indicate alle lettere da a ad x del punto 4.5):</p> <p>.....</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>.....</p>
<p>6. Macro-area AZIONI DI SISTEMA</p>	<p>In coerenza con</p>	<p>(di cui) Quota di co-</p>

riportare la quota % di spesa prevista per la macro- area, come da punto 4.6 dell'Allegato 3, considerando che la spesa per quest'area non può superare il 15% del costo complessivo del Piano: 	l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (la somma delle attività previste ai punti 4.6.1 e 4.6.2): 	finanziamento:
6.1. Spese per formazione (punto 4.6.1, lettere a, b): 6.1.1. spese per personale (escluso l'assistente personale): 6.1.2. altre spese (materiali, strutture, attrezzature, ad esclusione dei trasporti, già inseriti al punto 4):
6.2. Spese per azioni di sistema promosse da una Agenzia per la vita indipendente, in coerenza con il punto 4.6.2., lettere a, b,c,d: 6.2.1. Spese per promozione, informazione e sensibilizzazione: 6.2.2. Spese per attività di monitoraggio: 6.2.3. Spese per attività di coordinamento:
TOTALE*80000.....	(di cui) quota di co- finanziamento a carico dell'ambito territoriale proponente: 20000.....

**Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00).*

Denominazione	Azienda Ulss 21 Legnago (VR)
Comune capofila	Azienda Ulss 21 Legnago (VR)
Sede legale	Via Gianella, 1 – 37045 Legnago (VR)
Rappresentante Legale	Commissario Generale Dott. Pietro Girardi
Popolazione 18-64 residente ambito	97700
Comuni componenti l'ambito territoriale	Angiari, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Bovolone, Casaleone, Castagnaro, Cerea, Concamarise, Gazzo V.se, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Nogara, Oppeano, Palù, Ronco All'Adige, Roverchiara, Salizzole, Sanguinetto, S. Pietro di Morubio, Sorgà, Terrazzo, Villabartolomea, Zevio.
Referente per l'implementazione del programma	Responsabile U.O.S. Disabilità Dott.ssa Luisa Andreetta
Telefono	0442-622992
Posta elettronica	luisa.andreetta@aulsslegnago.it
UFFICIO DI PIANO	
Denominazione	Unità di programmazione socio-sanitaria locale- Ufficio di Piano
Sede legale	Via Gianella, 1 – 37045 Legnago (VR)
Rappresentante Legale	Commissario Generale Dott. Pietro Girardi
Referente per l'implementazione del programma	Responsabile U.O.S. Disabilità Dott.ssa Luisa Andreetta
Telefono	0442-622552
Posta elettronica	pianodizona21@aulsslegnago.it
Informazione sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma	
Cognome Nome	Dott.ssa Luisa Andreetta
domicilio	Via Gianella, 1 – 37045 Legnago (VR)
Telefono	0442-622992/ 3346095236
Posta elettronica	luisa.andreetta@aulsslegnago.it

MACRO -AREE E AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO
1. Macro-area ASSISTENTE PERSONALE	66.480,00 euro	
1.2 impiegato in progetti di co-housing	63.240,00 euro	
1.3 impiegato in progetti di inclusione sociale e relazionale		
1.3 impiegato nel trasporto sociale	3.240,00	*
2. Macro-area ABITARE IN AUTONOMIA	10.000,00 euro	
2.1 Locazione (affitto)	6.000,00 euro	*
2.2. Spese di gestione	4.000,00 euro	*
3. Macro-area INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE		
3.1 spese volontario fisioterapista		
3.2 spese volontari compagnie teatrali		
4. Macro-area TRASPORTO SOCIALE	6.760,00 euro	
4.2 Convenzione trasporti privati	3.000,00 euro	*
4.3 Spese ordinarie trasporti privati	3.760,00 euro	*
6. Macro-area AZIONI DI SISTEMA	6.760,00 euro	
6.1 Spese per formazione		
6.2 Spese per azioni di sistema promosse da un'Agenzia per la vita indipendente		
TOTALE	90000,00	20000

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE

Anagrafica dell'ambito territoriale candidato

CARATTERISTICA DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

<p>1) QUADRO DI CONTESTO</p>
<p>1.1 Elencare, se esistenti, le norma regionale e/o i regolamenti regionali o di ambito/distretto che disciplinano la Vita Indipendente (limitarsi alla indicazione della legge, ad ed. Legge 8 novembre 2000 n. 328 aggiungendo, se necessario eventuali articoli/commi):</p> <p>a. DGR Veneto n. 3279 del 22 otto 2004 b. DGR Veneto n.1859 del 13 giugno 2006 c. DGR Veneto n. 865 del 31 marzo 2009 d. Legge Regionale n. 30 del 18 dicembre 2009 e. DGR Veneto n. 1338 del 30 luglio 2013 d. "Regolamento per l'attivazione dei progetti di vita indipendente, aiuto personale, promozione dell'autonomia personale, interventi di sollievo" - Azioni di sistema – Area Disabilità - Piano di Zona 2011-2015</p>
<p>1.2 Specificare fonte finanziamento dei progetti di Vita Indipendente attivi nei distretti/ambito nell'ultimo triennio:</p> <p>c. risorse regionali: ICD f (DGR Veneto n. 1338 del 30 luglio 2013) – Fondo Non Autosufficienza</p>
<p>2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE (obbligatoria per la definizione del progetto individualizzato di vita indipendente):</p>
<p>2.1 Individuare la normativa Regionale che regola la valutazione multidimensionale nonché eventuali regolamenti di Ambito/Distretto:</p> <p>a. DGR Veneto n. 4588 del 28 dicembre 2007 b. DGR Veneto n. 2960 del 28 dicembre 2012 c. DGR Veneto n. 1804 del 6 ottobre 2014 d. Delibera del Direttore Generale Az. ULSS 21 n. 401 del 30 luglio 2009 "Approvazione del Regolamento Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale dell' Az. ULSS 21".</p>
<p>2.2. Nelle UVM è inserito un referente con competenze specifiche sulla Vita Indipendente?</p> <p>SI: su progetti specifici rappresentante del Comune (assistente sociale) SI: su progetti specifici rappresentante di agenzie territoriali per la vita indipendente SI: su progetti specifici rappresentante delle Cooperative sociali presenti nel Territorio</p>
<p>2.3 Con quali modalità è previsto il ricorso a equipe multi professionali per la redazione qualificata dei progetti personali?</p> <p>a) come completamento e arricchimento interno delle UVM</p>
<p>2.4 Quali sono i criteri adottati per garantire la partecipazione dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto individualizzato ai sensi del punto 25 delle Linee Guida?</p> <p>Definizione del progetto:</p> <p>b) le UVM e/o le equipe multiprofessionali, in collaborazione con il beneficiario, con la sua</p>

famiglie e/o chi lo rappresenti e le agenzie del privato sociale presenti nel territorio se coinvolte nella realizzazione del progetto

Gestione del progetto:

c) il beneficiario, la sua famiglia e/o chi lo rappresenti partecipa alle successive fasi di monitoraggio e di verifica dell'efficacia/efficienza del programma.

3) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

3.1 Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 25 delle Linee Guida. In particolare:

La raccolta del bisogno viene effettuata dagli assistenti sociali area disabilità che sulla base della valutazione basata sul modello ICF attraverso la scheda Svamdi della Regione Veneto individua un profilo di gravità ma soprattutto in questo caso evidenzia il progetto di "vita indipendente dalla casa di origine".

a) Limitazioni dell'autonomia: necessità continua di assistenza nelle attività di base e di partecipazione alla vita di relazione

b) Condizione familiare: età e presenza di entrambi o meno i genitori (con maggiore punteggio a chi è privo di un genitore); presenza di altro familiare in condizione di non autosufficienza (altro familiare disabile in età 18-64 o uno dei genitori - anche se > 64 anni di età - in condizione di non autosufficienza);

c) Condizione abitativa e ambientale: presenza di barriere architettoniche e isolamento;

d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia: proposta di regolamento di compartecipazione sulla base del reddito ISEE;

e) Incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento: selezione preferenziale ai casi di isolamento tipici di una realtà territoriale con bassa densità di popolazione e con prevalenza di cultura rurale. Selezione preferenziale dei casi che non hanno mai usufruito di progettualità offerte dei servizi socio sanitari locali

4) LE MACRO AREE DI INTERVENTO

4.1 Assistente Personale (utilizzo della figura dell'assistente personale, ai sensi del punto 24 delle Linee Guida, scelto liberamente dal beneficiario):

Indicare la quota prevista per la macro-area: 79,5%.

Tale quota prevede la presenza di un operatore socio sanitario e 1 figura di assistente familiare. Deve essere garantito il rapporto 2 operatori ogni 5 utenti. Il progetto prevede forme di co-housing sociale da svolgersi 1 settimana al mese terminato l'orario del CEOD e 1 week-end al mese. Tale forma di co-housing è una proposta educativa al vivere insieme per preparare disabili e famiglie al "dopo di noi".

Aree di utilizzo dell'assistente personale:

b) a supporto del co-housing

c) a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale (da realizzarsi durante la settimana e i week-end con attività partecipative dei soggetti beneficiari del progetto alla vita comunitaria supportati dagli operatori adeguatamente formati. Il gruppo ha un'importante valenza sociale

perché permette al ragazzo di sperimentarsi fuori dalla famiglia vivendo la quotidianità in gruppo, migliorando le diverse autonomie e consente al contempo di accompagnare e sostenere le famiglie nel pensare il futuro del proprio figlio)

4.2 Abitare in autonomia (sperimentazioni di housing/co-housing sociale ai sensi del punto 26 delle Linee Guida)

Indicare la quota prevista per la macro-area: 12,5%

Tipologia della sperimentazione:

b) Co-housing sociale (forme di abitare condiviso)

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e inserire i dati richiesti per ciascuno tipo di sperimentazione:

c1) Tipologia: co-housing sociale; Numero beneficiari: 5 presenze a rotazione per un bacino di utenza di 20 soggetti; durata in mesi: 12; figure professionali previste: operatore socio sanitario, assistenti familiari, educatori.

Sperimentazione di soluzioni abitative con nuclei di piccole dimensioni e l'impiego di personale specifico adeguatamente formato. L'autonomia non è solo questione di capacità o competenze ma soprattutto un modo di porsi agli altri e un modo di percepire gli altri ognuno con la propria identità. E' importante quindi favorire il processo attraverso il quale la persona con disabilità "da eterno bambino" passi alla propria dimensione adulta, in grado di vivere il quotidiano senza la presenza costante dei genitori o familiari. Il progetto di co-housing dovrebbe consentire anche alla famiglia un accesso spontaneo e naturale prevedendo anche momenti in cui i genitori fanno visita ai propri figli es. per un loro invito a cena. La necessità quindi è quella di proporre un modo di vivere il quotidiano fuori dagli schemi istituzionali delle attuali strutture accreditate.

4.3 Inclusione sociale e relazionale

Indicare la quota prevista per la macro-area: 0 % (attività eventualmente compartecipate dalle famiglie)

Tipologia della sperimentazione:

a) tipologia: attività sportiva; Numero beneficiari: 10; durata in mesi: 10; figure professionali previste: associazioni sportive con disponibilità di volontari.

b) tipologia: attività culturale di teatro; Numero beneficiari: 10; durata in mesi: 8; figure professionali previste: compagnie teatrali del territorio.

4.4 Trasporto Sociale

Indicare la quota prevista per la macro-area: 7,5 % (attività eventualmente compartecipate dalle famiglie)

Tipologia del servizio:

b) convenzioni con trasporti privati (terzo settore) – solo in caso di necessità di mezzi attrezzati;

c) utilizzo dell'assistente personale con mezzi privati messi a disposizione delle famiglie; costi di manutenzione.

4.6 Azioni di sistema (ai sensi del punto 39 lettere a, b e c delle Linee Guida)

Indicare la quota prevista per la macro-area: 7,5 %

4.6.1. Formazione

a) target di riferimento: beneficiari e familiari. Ente erogatore: Az. ULSS 21. Ore 8. Modalità: aula. Attività di formazione per disabili e familiari con esperti nel settore al fine di favorire il cammino verso l'autonomia dalla famiglia dei beneficiari del progetto.

b) target di riferimento: operatori e assistenti familiari. Ente erogatore: Az. ULSS 21. Ore 20. Modalità: aula.

Attività di formazione per gli operatori: BLS; primo soccorso;

Attività di formazione per gli operatori: formare operatori di prossimità/fiducia in grado di condividere i bisogni e il contesto di vita della persona disabile, ottimizzando le risorse economiche, umane e territoriali

4.6.2 Azioni di Sistema promosse da un'Agenzia per la vita indipendente ai sensi del punto 30.

a) promozione, informazione, sensibilizzazione: incontri con la popolazione sui temi del progetto di vita delle persone con disabilità con particolare attenzione al Dopo Di Noi.

Gruppi di lavoro integrati (pubblico, privato) dedicati ai temi sopraccitati all'interno del Piano di Zona Aulss 21.

b) monitoraggio: le macro-progettualità verranno monitorate dall'Aulss congiuntamente con Fondazioni di genitori con figli disabili e cooperative sociali attraverso un gruppo di monitoraggio costituito ad hoc.

5) INNOVAZIONE E CONTINUITA'

Provate a prevedere i livelli di innovazione e di continuità del vostro Piano di Ambito. Se date al piano complessivo (a+b) il valore di 100%:

a) quanti saranno in % i progetti nuovi e sperimentali, ovvero i servizi che non avete mai avviato prima?

L'70% del progetto riguarderà azioni non avviate come servizio pubblico;

b) quanti, in %, i progetti e servizi che, pur cambiando i beneficiari, rappresentano la continuità di azioni già avviate e sperimentate?

Il rimanete 30% rappresenta azioni progettuali già sperimentate nel territorio dell'Aulss 21 in collaborazione con cooperative sociali convenzionate.